

Domenica 22 Gennaio III DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Sito Web:http: //donboscogenova.org/parrocchia/

guinto anno

E-mail: parrocchiadbge@libero.it Tel: 0106469501 Fax 010 0987356

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Feriali 6,40

Festivi 9 - 10,30 - 12 - 18,00

ORARIO DELL'ORATORIO

Lunedì - Venerdì 16 - 19 16 - 18,45 Sabato

e-mail genovasp-oratorio@donbosco.it







Propongo alla nostra meditazione, in preparazione alla festa di don Bosco, questa bella riflessione di don Aubry in Giovanni Bosco – Scritti Spirituali, perché ci aiuti a trasformare il nostro quotidiano a imitazione del nostro caro padre.

"Fu detto che in Don Bosco il sovrannaturale era divenuto naturale, quotidiano. Dobbiamo intendere cioè che Don Bosco viveva nel pensiero dominante di Dio attivamente presente in ogni istante della sua vita e in ciascuno dei suoi atti. Si

aggiunga poi che egli non era meno persuaso della presenza misteriosamente operante di Maria, cooperatrice di suo Figlio. I suoi doni straordinari, le visioni e i miracoli erano per lui tutt'altro che occasioni di compiacenza di sé; bensì provocavano talvolta il timore di troppe pesanti responsabilità, talvolta l'audacia e la speranza per l'avvenire, sempre l'azione di grazie e la ricerca della sola gloria di Dio. Quando supplicava che si pregasse per lui, perché, salvando gli altri, potesse salvare « la sua povera anima », egli non simulava un atteggiamento « edificante », ma rivelava la sua più intima persuasione. Tra tante testimonianze, scegliamone due assai significative.

A Varazze verso la fine di dicembre 1871, convalescente da una malattia che l'aveva portato agli estremi, confidava all'infermiere Enria: « Chi è Don Bosco? E' un povero figlio di contadini, che la misericordia di Dio elevò al grado di sacerdote senza alcun suo merito. Ma osserva quanto è grande la bontà del Signore! Egli si servì di un semplice prete per fare delle cose ammirabili in questo mondo; e tutto si fece e si farà in avvenire a maggior gloria di Dio e della sua Chiesa »

Buona Festa di don Bosco!

Don Carlo







Vangelo di Matteo (4, 12-23)

Papa Francesco più volte ha ripetuto che "occorre uscire da se stessi, per andare incontro agli altri, verso le periferie, non solo quelle geografiche ma anche quelle esistenziali, verso quelli che sono più lontani". Ho subito ricordato queste parole leggendo il vangelo di questa domenica. Perché Gesù ha iniziato proprio così: il suo cammino è partito dalla Galilea, cosa allora singolare perché la "Galilea delle genti" era un territorio ad alta densità pagana e di indifferentismo religioso.

Decide di iniziare dalle tenebre, dalla mancanza di luce, dal nero che circonda chi cerca una via d'uscita, dal buio che non permette di orientarsi. Sappiamo però che è sufficiente un barlume di luce per diradare quelle tenebre ed è proprio la parola di Gesù a smorzare il buio, a farsi avanti a poco a poco per permettere di vedere, per squarciare l'oscurità. Nella nostra vita noi spesso vediamo solo resistenze, difficoltà, compiti non risolti che si accumulano davanti a noi come un immenso strato da cui pensiamo di non riuscire a tirarci fuori, problemi con i figli, con gli amici, con la solitudine, con il lavoro non gradito o rifiutato, con la malattia che si presenta davanti a noi senza lasciare speranza, ... Eppure è fra queste esperienze faticose che ci può raggiungere la parola: "non vedete solo le tenebre che vi circondano, c'è una luce, se la sapete accogliere, la luce con cui Dio rischiara la vostra vita!". Dio ha mandato Gesù proprio per aiutarci a condividere le nostre pene. Possiamo contare su di lui al nostro fianco: una luce nell'oscurità. Non siamo noi che diamo un senso ultimo alla nostra vita, non lo costruiamo questo senso con il nostro lavoro, con il nostro sapere, con il nostro successo. Se sappiamo incontrare Gesù, è Lui che ci dona quella luce capace di illuminare le nostre tenebre, là dove ci sentiamo spaesati, là dove sentiamo pesare soprattutto il nostro peccato: non saper riconoscere l'azione di Dio in noi. Gesù sulle rive del lago è stato in grado di invitare proprio le persone più rozze, quelle che sembravano meno adatte a predicare con lui: pescatori senza cultura, poveri senza ricchezze, persino poi dei peccatori pubblici (come lo stesso Matteo, esattore delle tasse), che però hanno avuto l'unico, ma fondamentale, pregio che si fidano di Gesù! E ne hanno seguito "subito" le orme, appena sono stati chiamati. Scelgono anche loro di mettersi in moto, in cammino, al fianco di Gesù, di abitare nel mondo, a contatto con tutti gli uomini, perché sentono da Gesù non solo dei discorsi teorici e lontani su Dio, ma c'è nel loro itinerante Maestro un Dio che si manifesta, che viene a contatto con l'umanità, ogni genere di umanità. Penso che Dio abbia oggi bisogno di ciascuno di noi, esattamente là dove stiamo. La buona notizia è allora che c'è Gesù sempre con noi e che cammina con noi, senza condizioni, per guarire ogni male reale e spirituale, per curare le ferite che la vita ogni tanto ci regala e soprattutto ci mostra un Dio che perdona i nostri errori. Gesù è vicino a noi, con Amore: questa è la sola cosa che consola e guarisce l'anima!





DON BOSCO ED I SACRAMENTI 2a PARTE

Sugli insegnamenti di Don Bosco verso i sacramenti della Confessione e della Comunione ci sono centinaia di riflessioni e di aneddoti. La scorsa settimana abbiamo commentato alcune riflessioni di Don Bosco con un aneddoto che riguardava la comunione. Allora era un Giovanni Bosco ragazzino di 12 anni che aveva le idee ben chiare sulla Comunione.

Questa settimana riprendiamo un suo racconto che lo vede già sacerdote impegnato con la Confessione. Intanto eccovi alcuni suoi insegnamenti:

Un giovane che si accosti alla confessione e alla comunione con vera devozione e raccoglimento, fa talvolta maggior impressione sull'anima altrui, che non farebbe una lunga predica.

Prima di tutto vorrei che foste persuasi che qualunque colpa voi abbiate sulla coscienza, vi sarà perdonata nella confessione, purché vi accostiate con la debita disposizione.

Prima furberia. Qual è il maggior mezzo e più sicuro per non cadere mai più in peccato? È mettere in pratica gli avvisi del confessore.

Volete farvi santi? Ecco! La confessione è la serratura: la chiave è la confidenza nel confessore. Questo è il mezzo per entrare per le porte del paradiso.

E adesso l'aneddoto

Un giorno si presentò a don Bosco un individuo, chiedendo di confessarsi. Lui lo accolse con premura, e gli domandò:

"Quanto tempo è che non vi confessate?"

"Sono dieci anni."

"Allora - continuò Don Bosco - datemi dieci lire.

"Ma perché?! ho sempre sentito dire che per confessarsi non si paga nulla."

"E se per confessarsi non si paga nulla perché mai voi avete aspettato dieci anni?"

Quel tale alzò gli occhi confuso, e vedendo don Bosco sorridere, esclamò:

"Ha ragione, Padre; d'ora innanzi, non sarà più così"





Egli, visti i due discepoli che lo stavano seguendo, disse loro: "Che cercate?". Gli risposero: "Maestro, dove abiti?". "Venite e vedrete", disse loro. Andarono e videro dove stava e quel giorno rimasero presso di lui. (Gv.1,38-39)

ECCO CHI SIAMO

L'Associazione dei Salesiani Cooperatori è uno dei gruppi della Famiglia salesiana.

Insieme con la Società di San Francesco di Sales, l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e altri gruppi ufficialmente riconosciuti, è portatore della comune vocazione salesiana, corresponsabile della vitalità del progetto di don Bosco nella Chiesa e nel mondo.

Impegnarsi come Salesiani Cooperatori è rispondere alla vocazione salesiana, ispirandosi al progetto apostolico di don Bosco ed assumendo un modo specifico di vivere il Vangelo e di partecipare alla missione della Chiesa. I Salesiani Cooperatori realizzano il loro apostolato in primo luogo attraverso gli impegni quotidiani, portando avanti

OTTIMISMO di fronte al bene: sentirsi parte della Chiesa e del mondo, corresponsabili della crescita di ogni persona CORAGGIO realista di fronte al male: Contestare ciò che va contro la vera vocazione umana in modo lucido e coraggioso, disposti a risanare e rinnovare

FIDUCIA nelle risorse interiori dell'uomo: Dio ha depositato in ogni persona risorse naturali e grazie soprannaturali ATTENZIONE alla realtà: Aprire gli occhi e le orecchie allo sviluppo delle idee, delle persone e degli avvenimenti INIZIATIVA creativa: Come Don Bosco essere pieni di immaginazione pastorale, per sperimentare soluzioni efficaci, anche rischiando critiche e incomprensioni

CONDIVISIONE: adoperarsi, ognuno secondo le proprie possibilità, per aiutare/accompagnare i giovani a realizzare un progetto di vita sano e costruttivo.



I Salesiani Cooperatori sono divisi in Regioni (noi facciamo parte della Regione Italia, Malta e Medio Oriente), a sua volta divise in Province (noi siamo la Provincia LIGURE), a sua volta divise in centri locali. Nella diocesi di Genova il centro locale dei Salesiani Cooperatori di Sampierdarena è presso l'Istituto Don Bosco.

Ogni anno ci sono le nuove promesse ed oggi, domenica 22 gennaio, durante la S.Messa delle h. 10.30, faranno la loro promessa:

Angela Chiechi, Franco Salaris, Giuliana Marenco, Jimena Patricia Galbor Moreta, Luca Bianchi, Patrizia Sollazzo e Titti Trovato



uno stile fatto di:

venimenti della Settimana

PERA DON BOSCO DOMENICA 22 GENNAIO ore 10.30_Santa Messa e promesse dei salesiani cooperatori.

MARTEDI' 24 GENNAIO SAN FRANCESCO DI SALES ore 20.30_Amoris Laetitia. Preghiera e Formazione

VENERDI' 27 GENNAIO

ore 18.00_al Quadrivium

"Negoziare, comprendere, fidarsi. Quando l'educazione si veste d'an Incontro con Don Bruno Ferrero su rapporto genitori e figli

SABATO 28 GENNAIO

ore 11.00_Presentazione della Strenna di Don Bosco alla Famiglia Salesian

ore 12.00_Santa Messa per le ricorrenze giubilari dei salesiani di Don Bosco,

ore 13.00_Pranzo di fraternità;

ore 18.00_Apericena con gli exallievi dell'Istituto Don Bosco

DOMENICA 29 GENNAIO FESTA DI DON BOSCO IN PARROCCHIA

ore 15.30_Grandi giochi per i ragazzi all'oratorio;

ore 18.00_Concelebrazione presieduta dal Card. Angelo Bagnasco per l'insediamento del nuovo parroco, don Carlo Zucchetti;

ore 20.00_Cena con i parroci e le comunità religiose.

MARTEDI' 31 GENNAIO FESTA DI DON BOSCO PER LA SCUOLA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ore 11.30_Concelebrazione presieduta da Mons. Nicolò Anselmi;

ore 13.00_Pranzo con insegnanti, formatori e collaboratori; ore 18.00_Solenne Concelebrazione in onore di San Giovanni Bosco,

ore 19.00_Celebrazione dei vespri solenni con i giovani dell'Oratorio

ore 20.00_Cena insieme ai giovani.

DON BOSCO È...ANCORA QUI!

Si avvicina come ogni anno la festa di don Bosco e questa volta il programma è piuttosto ricco: si comincia subito, **Domenica 22 gennaio** in Parrocchia alla S.Messa delle ore 10.30, con le promesse dei Salesiani Cooperatori.

Martedì 24 gennaio festa di San Francesco di Sales. I Salesiani celebrano il ricordo di Maria Ausiliatrice, la Comunità si ritrova alle ore 20.30 nella Chiesa Parrocchiale per pregare il Rosario. Subito dopo la preghiera ci fermeremo per il momento dedicato alla Formazione per tutti i parrocchiani. Quest'anno la formazione si articola in una serie di otto incontri, uno al mese, sul documento del Papa "Amoris laetitia", che ci aiuteranno a riscoprire la straordinaria bellezza dell'amore che si realizza nella comunione familiare. La proposta della nostra Comunità parrocchiale va nella direzione indicata dal Papa con l'intenzione di lasciarci guidare dalle parole di Papa Francesco per cercare di comprendere il disegno di Dio sulla nostra famiglia. L'incontro di martedì 24 gennaio si svolgerà sul tema "La realtà e le sfide della famiglia" ed è il terzo dopo che due sono già stati svolti in precedenza. Tutti gli incontri, con il Rosario e la successiva riflessione, hanno sempre inizio alle **ore 20,30** e terminano alle ore 22.

Giovedì 26 gennaio alle ore 18,50 comunitaria in Oratorio.

<u>Venerdì 27 gennaio</u> c'è un avvenimento straordinario: don Bruno Ferrero (sdb) alle ore 18.00 al Quadrivium (in Via Roma) incontrerà le Comunità delle tre case Salesiane di Genova (Sampierdarena, Quarto e le suore di corso Sardegna) per parlare sul rapporto tra genitori e figli. "Negoziare, comprendere, fidarsi. Quando l'educazione si veste d'amore" è il tema appassionante su cui saremo invitati a riflettere. Sarà presente anche Mons. Anselmi (Vescovo Ausiliario)

Sabato 28 gennaio sarà una giornata particolarmente ricca di avvenimenti:

- alle ore 11.00 nella sala Luoni ci sarà la presentazione della Strenna alla Famiglia Salesiana e alla Comunità. Nell'ambito dei lavori del Consiglio Generale, il Rettor Maggiore don Artime ha consegnato il titolo e le linee guida per il messaggio della Strenna del 2017: "Siamo famiglia! Ogni casa scuola di Vita e di Amore". Quest'anno il Rettor Maggiore, in linea con il Papa e con tutta la Chiesa, propone di riflettere sul tema della famiglia. "Noi siamo Famiglia" è l'affermazione che apre la Strenna 2017: famiglia come luogo di vita, famiglia come scuola di Vita e di Amore. La scelta del tema della Strenna 2017 è frutto di una richiesta venuta dalla Consulta della Famiglia Salesiana, che all'unanimità ha chiesto di trattare l'argomento della famiglia, guardando alle sfide che essa affronta nelle nuove congiunture, alla riflessione dei due Sinodi e all'esortazione apostolica del Papa "Amoris laetitia". La Strenna del 2017 non pretende di essere una riflessione che chiuda la discussione, ma piuttosto intende proporre sottolineature che consentano ai membri della Famiglia Salesiana di sviluppare il tema nei rispettivi contesti. (Sembra che la nostra Parrocchia abbia colto in pieno l'invito con l'argomento scelto per la sua formazione!);
- alle **ore 12.00 Santa Messa** per le **ricorrenze giubilari** dei salesiani di don Bosco: 50° di sacerdozio di don Alberto Cosenza, 70° di professione religiosa di don Livio Mazzolo, 60° di professione religiosa di don Antonio Briasco, 60° di professione religiosa del sig. Francesco Grasso, 50° di professione religiosa di don Giancarlo Maiani e 50° di professione religiosa di don Carlo Zucchetti;
- alle ore 13.00 ci troviamo tutti insieme per un pranzo di fraternità; (PRENOTARSI IN SEGRETERIA ENTRO IL 26/1)
- alle ore 18.00 gli ex-allievi dell'Istituto Don Bosco si ritroveranno per un'Apericena.

<u>Domenica 29 gennaio</u> ci sarà un "anticipo" della festa di don Bosco per la nostra parrocchia prima con i ragazzi dell'oratorio, poi con l'entrata ufficiale del nuovo parroco:

- alle ore 15.30 ci saranno Grandi Giochi per i ragazzi dell'oratorio;
- alle ore 18.00 Concelebrazione presieduta dal Card. Angelo Bagnasco per l'insediamento del nuovo Parroco don Carlo Zucchetti. Don Carlo, nato il 14 settembre del 1946 a Melzo (Milano), ha pronunciato la sua professione religiosa il 16 agosto 1967 (infatti quest'anno celebra il suo giubileo!), è poi stato consacrato sacerdote il 27 maggio 1978 (anno dei tre Papi: Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II). Dopo un periodo in cui ha svolto la funzione sacerdotale a Milano e a Sesto S. Giovanni, nel 1985 è stato inviato missionario in Brasile, più precisamente in Amazzonia. È vissuto insieme agli Indios in un ambiente avventuroso e splendido. Certamente quella è un'esperienza che gli è rimasta nel cuore. Nel 1999 è tornato in Italia, a Terni dove è rimasto fino al 2013. Successivamente è stato mandato ad Arezzo fino a che la parrocchia da salesiana è diventata diocesana;
- ed infine alle **ore 20.00 Cena** con i parroci del vicariato e la comunità religiosa.

E finalmente <u>Martedì 31 gennaio</u>, giorno della festa di don Bosco, la scuola e la formazione professionale vivranno un momento importante:

- alle **ore 11.30** la **Concelebrazione** presieduta da **mons. Nicolò Anselmi** che con i ragazzi ha sempre fatto cose straordinarie;
- alle ore 13.00 si svolgerà il pranzo con gli insegnanti, i formatori e i collaboratori;
- alle **ore 18,00** per tutti i parrocchiani **S. Messa** in onore di don Bosco;
- alle **ore 19.00**, per i giovani dell'oratorio, celebrazione dei **vespri solenni** cui seguirà alle **ore 20.00 la Cena insieme** a tutti i giovani.

E dopo? ... all'anno prossimo!!

Sandra Negri